

Stanchi sudati o bagnati e soprattutto un po' sbronzi. Si andava subito a letto senza cenare. Era stata una giornata lunga ed estenuante. Tutta fatta di mangiare e bere, con una notte passata a camminare e preceduta da una vigilia irrequieta, piena di preparativi e di cose da fare che erano già parte della festa.

Quella sera infatti sarebbe passato l'angelo benedicente ed allora bisognava mettere per tempo una lucerna accesa alla finestra perché non smarrisse la strada, con il grosso vantaggio di ritrovarsi con l'olio della lucerna benedetto e perciò buono a curare tutte le malattie. Anche le uova, saggiamente nascoste dentro una buca, venivano così benedette ed acquistavano un valore magico. Inoltre, era opportuno stare molto attenti, prima di partire, "a core li bestie", cioè a curare gli animali della stalla, ai quali si doveva dare erba colta il giorno prima perché la vigilia della Ascensione non si poteva calpestare il campo. Quindi, se bisognava portare il massimo rispetto ai campi ed alle stalle, è più che probabile che nei tempi passati l'Ascensione fosse proprio una festa agricola di ringraziamento e

contemporaneamente propiziativa.

Gli unici animali che quella sera non se l'erano passata bene erano certi stercorari che vivevano nel letame, ai quali i bambini avevano messo sul dorso un pezzettino di candela accesa urlando:

"curre curre bacherò che demà è l'Ascenziò" e quelli avevano solcato l'aia come impazziti finché la candela non li aveva bruciati.

Quando poi era venuta l'ora di partire, gli uomini avevano acceso i fuochi davanti alle case e tutta la campagna, poco prima di mezzanotte, si era punteggiata di luce. Solo assaggiando cibi rituali (lupini e "cucciole" di mare, gli uni rotondi ed aurei come il denaro e le altre addirittura monete nei tempi lontani) la gente si era messa in moto e lentamente, da mille rivoli, sulla strada maestra si era ingrossato il fiume dei pellegrini.

Così era incominciata la grande marcia e quando sul greto del Chiaro contadini e cittadini si erano incontrati, messi da parte gli eterni rancori, avevano fatta la prima bevuta.

da "Folclore Piceno"



Pespiani Ferramenta snc
di Pespiani Alvaro e C.

*maniglieria per infissi e mobili
tutto per il restauro
minuteria metallica - casseforti*

*Belle arti
Hobby - Vernici*

**PESPANI FERRAMENTA - Via Nicolò IV, 15/A
Tel. e Fax (0736) 259164 - Ascoli Piceno**

*Casa
del Ricamo
tutto per il corredo*

ASSOCIAZIONI

IRETTE

ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/257460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 085/932916